



L'Archintruso. Il museo del limone, finalmente

Nella penisola sorrentina, visita in anteprima del Lemon Museum, che ospita circa 400 dipinti dedicati al più prestigioso tra gli agrumi

Dopo il [tartufo](#), la fragola parete e il fungo, **ora anche il limone ha il suo museo**. È finalmente terminato l'allestimento e si attende solo la data di apertura del Lemon Museum, realizzato lungo i pendii della penisola sorrentina, patria dell'agrumo giallo, precisamente **a Sant'Oreste**, frazione Belmonte, su un terrazzamento vista mare, appositamente spianato.

Non si tratta di un luogo scelto a caso. È qui, infatti, che **secondo la leggenda, venne imbottigliata la prima bottiglia di limoncello**, per sbaglio, tentando di creare un disinfettante, nell'autunno del lontano 1891, da un bracciante provetto alchimista.

Che il sito sia incantevole non ci sono dubbi, d'altronde è stata esattamente la ricerca dell'anti-genius loci a convincere il progettista, l'architetto portoghese **Joao Nojoso** [nella foto di copertina] ad accettare l'incarico. Stimoli giunti proprio grazie

alla degustazione del limoncello locale, che ha spinto Nojoso, maestro della «**Flashy Architecture**», ad ispirare l'opera a modelli stilistici tipicamente italici, come il timpano neoclassico o la guglia eclettica di fine XIX° secolo.

Anche se il vero coup de théâtre, come egli stesso ha ammesso in una recente intervista, è stata la decisione di dipingere interamente di giallo l'edificio. Secondo Nojoso, il Lemon Museum **si collocherebbe** già **nella top ten degli edifici meno mimetici del mondo**. In netta contrapposizione, coerentemente con le sue teorie, all'architettura a "basso impatto" ambientale e a un certo, oramai desueto, mimetismo organico. Il tutto, per l'entusiasmo del ministero e con la benedizione della soprintendenza locale.

Come da intuizione dell'Agenzia per il Sovranismo Regionale, il Lemon Museum **ospiterà la più grande collezione di dipinti dove compare almeno un limone**. Una pinacoteca con **ben 400 opere di paesaggisti, costaioli, impressionisti e neo impressionisti naif**, ma anche esponenti della **Pop Art**, suddivisi in **18 sale profumate con un'essenza all'acido citrico**. È stato lo stesso Nojoso a consigliare di posizionare, in ogni angolo del museo, **1.500 Arbre Magique «fragranza limoncello»**, per creare il clima giusto e godere appieno dell'arte esposta.

Tuttavia, mentre a Roma, (Villa Medici, fino al 19 maggio) sarà possibile ammirare "Il limone", capolavoro di Edouard Manet, il Lemon Museum **ospiterà principalmente autori locali**, poco noti o di nicchia come ad esempio **Gaspare Berga, detto il Bergamotto**, seguace di Enrico Baj ed esponente dell'arte nucleare, che tra il 1950 e il 1952 inserì i limoni tra marziani e funghi atomici. Ma tra decine di pitture pressoché sconosciute, il Lemon Museum avrà l'onore di ospitare anche **due eccellenze**, appena acquisite grazie ad uno sforzo economico governativo. Al centro della sala del primo Novecento, infatti sarà esposto **"Esplosione di un limone"** (1913), opera di un futurista della prima ora, **Oreste Canna**, casertano, famoso per essere l'autore del **Manifesto dell'agricoltura**

futurista, ma anche l'unico futurista pacifista convinto, tanto che nel 1916, in occasione della chiamata alle armi, disertò.

Notevole anche l'opera dell'italo-americano **Frank Occhiobello**, dal titolo **"Parato"** (1964), che occupa l'intera superficie delle facciate della sala conferenze. Occhiobello, che vanta una foto con Roy Lichtenstein e una breve relazione con la cugina di Jasper Johns, tornato in patria si dedicò alla sua prima passione: la tappezzeria.

C'è grande attesa per l'imminente apertura del Lemon Museum che avverrà, purtroppo, in assenza dell'architetto Nojoso, richiamato in Algarve sul cantiere del suo ultimo capolavoro: il grattacielo a forma di bottiglia da vino Porto.

About Author



Christian De Iuliis

Nasce, cresce e vive in costa d'Amalfi. Manifesta l'intenzione di voler fare l'architetto nel 1984, rendendolo noto in un tema in quarta elementare, raggiunge l'obiettivo nel 2001. Nel 2008 si auto-elegge "Assessore al Nulla" del suo paese. Nel 2009 fonda il movimento artistico-culturale de "Lo Spiaggismo", avanguardia del XXI° secolo che vanta già diversi tentativi, falliti, di imitazione. All'attivo ha cinque mezze maratone corse e altrettanti libri pubblicati: "L'Architemario. Volevo fare l'astronauta" (Overview editore, 2014), "Vamos a la playa. Fenomenologia del Righeira moderno" (Homo Scrivens, 2016), "L'Architemario in quarantena. Prigionia oziosa di un architetto" (KDP Amazon, 2020), "L'architetto contro tutti" e "Il Nostromondo - le città ineditabili" (2024). Ha ricevuto premi in diversi concorsi

letterari. Premio PIDA giornalismo 2020 per la divulgazione dell'architettura. Si definisce architetto-scrittore o scrittore-architetto: dipende da dove si trova e da chi glielo chiede

[See author's posts](#)

 [Condividi](#)